



RAI Amministratore Delegato

Prot AD/2020/0006692/P/C
del 28/10/2020 18:35:06



Amministratore Delegato

Egregio Presidente Barachini,

faccio riferimento alla Sua richiesta di "elementi informativi in merito alla situazione complessiva del bilancio dell'Azienda" per riportare in allegato un documento finalizzato a fornire un aggiornamento organico e strutturato sullo stato di avanzamento del piano industriale 2019-2021, quale punto di riferimento per inquadrare alcune delle ipotetiche iniziative di intervento (quali, a titolo di esempio, quelle relative alla ristrutturazione o razionalizzazione di componenti dell'offerta) portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e oggetto nei giorni di indiscrezioni giornalistiche.

Al fine di fornire un quadro quanto più esaustivo possibile sulle dinamiche intervenute negli ultimi anni, il documento riporta in allegato una tabella di riepilogo dei diversi parametri di riferimento relativi al canone (importo unitario, numero abbonati, impatti delle disposizioni intervenute, ecc.) per il periodo 2013-2020, evidenziando un decremento della raccolta nonostante l'azzeramento dell'evasione.

Sono convinto che il documento in questione possa costituire per la Commissione il più efficace strumento conoscitivo anche in relazione agli specifici elementi da Lei richiesti direttamente al Direttore di Rai Canone Nicola Sinisi.

Nel ribadire la più piena disponibilità a fornire - laddove ritenuto utile - ogni ulteriore elemento di analisi, resto a Sua disposizione per qualunque chiarimento occorresse.

Cordiali saluti,

(Fabrizio Salini)

All.c.s.:

Sen. Alberto Barachini
Presidente Commissione parlamentare per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
alberto.barachini@senato.it

1. Lo scenario del Piano Industriale

Con l'approvazione del Piano Industriale 2019-2021 la Rai ha intrapreso un percorso di profonda trasformazione e modernizzazione, definendo le linee strategiche per lo sviluppo dell'Azienda nei nuovi scenari dell'audiovisivo e delle tecnologie a supporto: l'ascesa degli over the top, le piattaforme online e il proseguimento del radicale cambiamento delle abitudini di fruizione dei contenuti da parte degli italiani hanno rafforzato la necessità per Rai di cambiare pelle per far fronte a una competizione sempre più asimmetrica.

Certo, alle normali difficoltà tipiche dei profondi cambiamenti si sono aggiunti quest'anno gli ostacoli dovuti all'emergenza Covid 19, proprio nel momento in cui il Piano – terminata la fase di definizione – sarebbe dovuto entrare nella sua concreta operatività. Ciò ha comportato la necessità di ripensare la tempistica della trasformazione nella prevista nuova configurazione organizzativa “*content centric*” ed ha comportato conseguentemente una significativa revisione dei budget assegnati alle Reti.

Si ritiene, però, opportuno inquadrare la situazione contingente nella cornice complessiva degli impegni gravanti sulla Rai per effetto tanto del Contratto di servizio vigente quanto del citato Piano Industriale. Entrambi, infatti, sono stati definiti in un contesto molto diverso da quello nel quale l'Azienda si trova oggi ad operare. E non ci si riferisce solo all'emergenza sanitaria da Covid 19, che ha inevitabilmente impattato sulla operatività aziendale e sui risultati economico-finanziari, ma anche ai provvedimenti legislativi che, negli ultimi anni, hanno progressivamente eroso i ricavi da canone per la Concessionaria rendendo così sempre più incerte le risorse con cui far fronte agli impegni della missione di servizio pubblico: dall'introduzione della riscossione del canone attraverso la bolletta per l'energia elettrica, misura finalizzata evidentemente ad abbattere l'evasione che – è bene ricordarlo - si attestava al 30% circa, i ricavi da canone sono oggi addirittura inferiori a quelli del 2013 (quando, tra l'altro, il canone unitario era pari a euro 113,50, mentre oggi è di 90 euro).

Per fornire una più completa descrizione delle dinamiche intervenute sul canone, si riporta in allegato una tabella di riepilogo dei diversi parametri di riferimento (importo unitario, numero abbonati, impatti delle disposizioni intervenute, ecc.) per il periodo 2013-2020. Come si può rilevare, alla luce di quanto sopra sintetizzato, le risorse da canone attualmente disponibili per Rai (quantificabili nel 2020 in 1.636 milioni di euro)

risultano inferiori a quelle disponibili nel periodo “pre-bolletta” (1.655 milioni di euro nel 2013).

Come detto, inoltre, la pandemia in corso ha ulteriormente aggravato se non addirittura compromesso la situazione economico-finanziaria per gli anni 2021-2023 e non si è ancora in grado di valutare le ulteriori possibili conseguenze.

Pertanto, per invertire la rotta, è necessario pensare ed implementare interventi di carattere straordinario, come mai accaduto in passato.

2. L'impatto dell'emergenza Covid 19

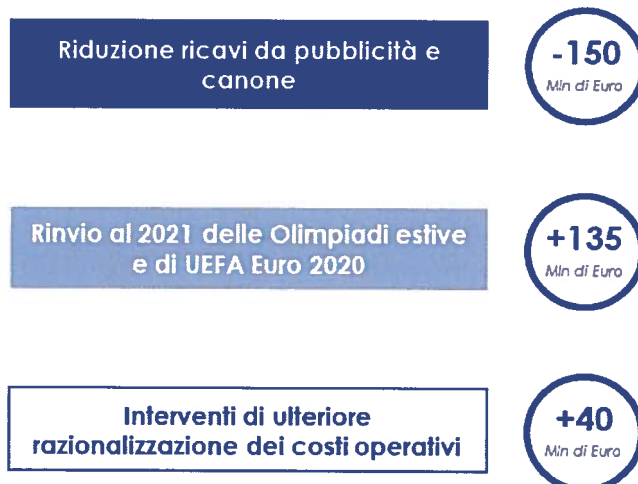
Come accennato, la diffusione del Covid 19 sta determinando una crisi globale senza precedenti; per quanto riguarda Rai, ad oggi si sono registrati impatti particolarmente negativi sulle risorse valutabili nell'ordine di circa 200 milioni di euro alla luce dei seguenti principali fattori:

- **Canone:** trend negativo degli incassi dei canoni speciali in funzione delle criticità delle imprese ricettive e commerciali
- **Pubblicità:** generalizzata e significativa riduzione degli investimenti pubblicitari a seguito della contrazione economica e dei consumi
- **Altri ricavi:** forte ridimensionamento di alcune linee di business (es. theatrical)

Gli impatti negativi sulle previsioni di risultato dell'esercizio 2020 sono sostanzialmente neutralizzati per la contestuale incidenza di due fattori:

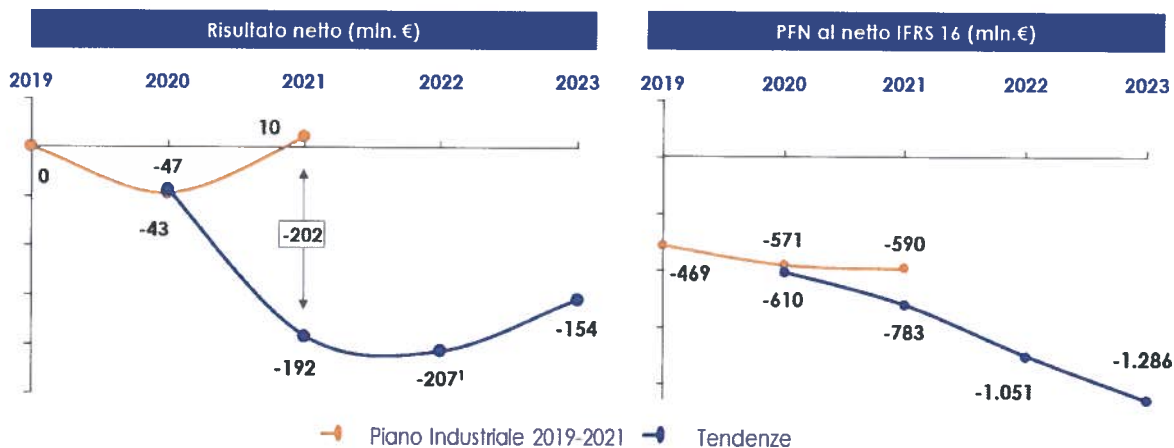
- il **rinvio** dei grandi eventi sportivi dal 2020 al 2021;
- gli interventi di **razionalizzazione** della spesa,

come riepilogato nella tabella sottostante.



3. La situazione attuale e le prospettive inerziali

Nel contesto sopra sinteticamente delineato, l'evoluzione inerziale delle risultanze del quadriennio 2020-2023 evidenzia una situazione economico-finanziaria tendenzialmente non sostenibile. Si riportano di seguito – rispettivamente per il risultato di esercizio e la posizione finanziaria netta - i dati di confronto tra il Piano Industriale e la situazione inerziale che si è venuta a determinare a seguito dell'emergenza Covid 19.



In tale quadro, come anticipato, per fronteggiare le severe criticità economico finanziarie, la Rai ha già individuato e avviato una serie di significativi interventi che coinvolgono l'Azienda nel suo complesso. Più in particolare:

- **offerta:** razionalizzazione del palinsesto
- **fiction:** rimodulazione del piano annuale
- **diritti sportivi:** rinegoziazione di alcuni contratti
- **staff e servizi:** razionalizzazione dei costi esterni immobiliare: razionalizzazione delle locazioni e smart working
- **personale:** razionalizzazione delle componenti variabili del costo del lavoro

Tuttavia, tali interventi, se da un lato consentono sicuramente di migliorare le risultanze attese, dall'altro sono ancora insufficienti per riportare i dati economici in un'area di sostenibilità.

4. Le prospettive di intervento

Lo scenario sopra delineato rende evidente come per riportare la gestione economico finanziaria in equilibrio nel medio periodo siano necessari ulteriori interventi di carattere straordinario:

- sul fronte dei ricavi, il riconoscimento alla Rai delle quote di canone pagate dagli abbonati ma che non vengono riversate alla concessionaria (sui 90 euro dell'importo unitario del canone, alla Rai ne vengono riconosciuti poco più di 74);
- sul fronte dei costi, l'implementazione di ulteriori interventi di razionalizzazione;
- eventuale riduzione del perimetro di attività e/o occupazionale.

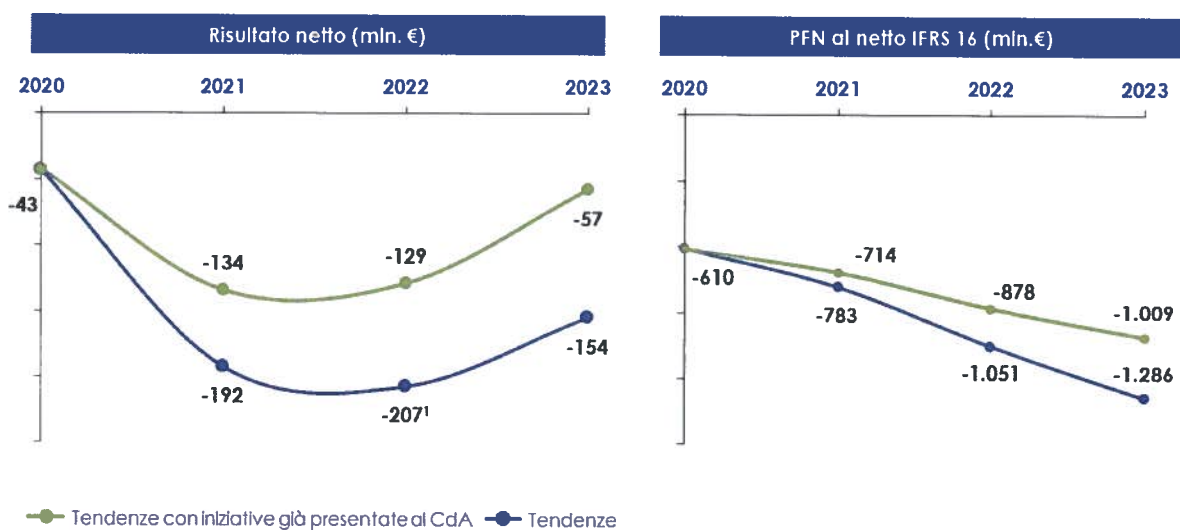
Nell'ambito di tali interventi si inseriscono le iniziative di cui sono apparse nei giorni scorsi alcune anticipazioni sulla stampa quotidiana (che non cita i grandi sforzi fatti dell'azienda in tutto il periodo emergenziale, e si pensi solo alla scuola, a Rai Play), quali:

- rinvio dell'apertura di nuovi Canali (prevista dal Contratto di servizio): l'ipotesi è quella di posticipare il lancio del canale in lingua inglese e del canale istituzionale al fine di poter disporre di risorse adeguate allo sviluppo di un'offerta tematica che sia effettivamente attrattiva per il pubblico. A tal proposito è importante sottolineare, come sopra anticipato, che i progetti straordinari di ampliamento dell'offerta di cui al vigente Contratto di servizio sono stati previsti dalla Rai e dal MISE sull'assunto che tutto il cosiddetto "extragettito" (derivante dal recupero dell'evasione del canone) sarebbe stato integralmente conferito a Rai mentre - come noto - il legislatore ha poi deciso diversamente;
- razionalizzazione dei Canali Specializzati: ipotesi di chiusura del canale Rai Sport e valorizzazione degli eventi sportivi principali sui canali generalisti;
- ipotesi di accorpamento dei Canali Rai 5 e Rai Storia in un unico canale tematico dedicato alla cultura che garantisca più ampia attrattività in termini di contenuti editoriali.

Tali ipotesi sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di poter disporre di un quadro di riferimento per una valutazione più approfondita dei relativi impatti, soprattutto nel non auspicabile caso in cui Rai non riesca a recuperare i 16 euro di canone per singolo utente, quota che oggi viene destinata ad altre voci del bilancio pubblico, nonostante si tratti di una imposta di scopo.

Con l'attuazione dei citati interventi si registrerebbe una significativa riduzione delle perdite, senza però modificare strutturalmente la posizione economico finanziaria nel medio termine.

Nelle tabelle sottostanti si riporta l'evoluzione tendenziale rispettivamente del risultato di esercizio e della posizione finanziaria netta per il quadriennio 2020-2023, con evidenza degli impatti che le iniziative sopra specificate determinano rispetto alle dinamiche tendenziali.



5. Conclusioni

Ogni determinazione in merito agli interventi che la Rai si vedrà costretta ad attuare potrà essere assunta solo successivamente alla definizione del quadro economico per il 2021 attraverso la Legge di Bilancio in via di formazione.

In tale contesto, nella rinnovata convinzione della valenza del Piano Industriale e della trasformazione “per generi”, non si può che prendere atto delle enormi difficoltà che la pandemia in corso ha introdotto nell’attuazione della nuova strategia industriale e quindi della necessità di rimodulare lo stesso Piano Industriale.

E’ per questo ormai indifferibile che vengano definite le condizioni per stabilire se il perimetro del Servizio Pubblico possa rimanere invariato, con mantenimento degli impegni derivanti dal Contratto di servizio così come definiti in un contesto economico finanziario non più attuale, o se invece consegnare la Rai a una ripermetrazione complessiva (anche in termini occupazionali, con le inevitabili ricadute sociali), con un probabile declino del ruolo centrale che riveste la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo nel sostegno al settore di riferimento oltre ad inevitabili impatti su tutta l’industria italiana culturale e dell’audiovisivo.

Ed è per questo che la Rai ha a più riprese rivendicato il diritto ad essere destinataria dell’importo complessivo degli introiti da canone, che si ribadisce essere imposta di scopo.

Allegato

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2° Rip. 2020
Canon ordinari di competenza Rai con sovrappiendenze dell'esercizio e senza esenzioni	1.655	1.484	1.528	1.783	1.649	1.637	1.636	1.636

FOCUS SU RIPARTIZIONE DEL GETTITO LORDO

Canone ordinario unitario €	113,5	113,5	113,5	100,0	90,0	90,0	90,0	90,0
Paganti ordinari medi min.	15,7	15,4	15,3	21,5	22,2	22,0	22,0	22,0
Incolto lordo complessivo da canoni ordinari con sovrappiendenze dell'esercizio e senza esenzioni min. €	1.786	1.751	1.737	2.155	1.995	1.984	1.981	1.981
Quota incasso canoni ordinari ottenuta dallo Stato min. €	131	267	208	371	346	346	345	345
Tassa di concessione governativa e IVA min. €	131	123	124	160	157	157	156	156
Tassa di concessione governativa min. €	65	64	63	89	91	91	91	91
IVA min. €	66	59	61	71	66	65	65	65
L.89/2014 min. €	-	144	-	-	-	-	-	-
L.190/2014 ritenuta del 55% min. €	-	-	84	84	84	84	84	84
Quota extra gettito di competenza dello Stato 338% min. €	-	-	-	127	12	-	-	-
Quota extra gettito di competenza dello Stato 50% min. €	-	-	-	-	93	106	104	104
Canon ordinari di competenza Rai con sovrappiendenze dell'esercizio e senza esenzioni	1.655	1.484	1.528	1.783	1.649	1.637	1.636	1.636
% canone ordinario competenza Rai	92,7%	84,7%	88,0%	82,8%	82,6%	82,5%	82,6%	82,6%